

## L'INTERVENTO

L'AUTONOMIA  
E IL SUO  
VERO MOTORE

di FULVIO MATTIONI

**I**l 31 gennaio del 2013 si doveva festeggiare il 50esimo genetliaco della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Più che festeggiare, però, si è organizzata una commemorazione istituzionale finalizzata alla campagna elettorale già in corso da mesi. Perché una commemorazione? Probabilmente perché il confronto tra le megarealizzazioni messe in campo nei suoi primi 30 anni di vita e il nanismo dei risultati conseguiti in quelli successivi - e negli ultimi 10 in particolare - era stridente e penalizzante. Il tratto commemorativo è dovuto alla certezza della dipartita dei bei tempi che furono e che non torneranno più, per il fatale oblio delle radici e delle motivazioni poste alla base della specialità regionale. E le quattro pubblicazioni tematiche predisposte dal Servizio regionale della statistica ([www.regione.fvg.it/statisti-](http://www.regione.fvg.it/statisti-)

ca) hanno risentito fortemente di questo sentore. Di quale? Della penalizzazione che sarebbe uscita dal confronto con l'autonomia dei bei tempi. E allora? Allora tre dei quattro report predisposti all'inizio del 2013 per spiegare i risultati ottenuti dalla specialità del Fvg - ovvero: "Economia e investimenti", "Famiglie e lavoro", "Infrastrutture e trasporti" - offrono una sintetica analisi riferita al periodo 2008/2011. Scelta del tutto incongruente, ovviamente, con l'orizzonte temporale cinquantennale su cui bisognava soffermarsi. Il quarto report intitolato "Regione e specialità", infine, in otto pagine di grafici e tabelle illustra l'evoluzione 1969-2009. Debbo altresì aggiungere che l'Università si è disinteressata dell'avvenimento che, invece, doveva essere occasione di ricerca, come ho detto, delle proprie radici culturali, economiche e sociali e della prospettiva

della loro evoluzione futura. Si tratta di una operazione culturale importante a cui l'Università non può sottrarsi, soprattutto quella di Udine che nel proprio statuto originario conteneva proprio tale missione. E, infatti, un anno dopo, il suo Rettore compie un primo piccolo passo in tale direzione partecipando alla presentazione - domani alle 18, nel palazzo Di Topo Wassermann di Udine - di una pubblicazione che invita a una riflessione sia sugli aspetti originari della nostra autonomia regionale sia sulle sfide attuali che essa deve fronteggiare e vincere.

L'ambizione del libro e dei suoi autori è di svelare il vero motore dell'autonomia del Fvg, di individuare i nuovi terreni di impegno dell'autonomia, di abbandonare la "querula autonomia del cappello in mano" tenuta nei confronti di Roma per anni facendo leva, invece, sulle risorse e le possibilità offerte dall'autonomia oltre che su una inno-

vativa capacità di dialogare con l'Italia e l'Europa. Insomma, dare contenuti realistici alle sfide attuali e future dell'Autonomia che riguardano aspetti culturali, sociali, finanziari, produttivi, di riassetto della macchina pubblica regionale e occupazionali. Ripartire dall'Università, dunque, per mettere al centro i giovani che debbono poter conoscere le proprie radici, soppesare le sfide da affrontare e individuare le opportunità disponibili per diventare protagonisti di un futuro che, ovviamente, è più loro che dei loro padri e nonni.

## L'AMBIZIONE

Si vogliono individuare i nuovi terreni d'impegno per la specialità facendo leva sul dialogo con l'Ue

## L'UNIVERSITA'

Il ruolo dell'ateneo friulano è quello di ricerca delle proprie radici culturali, economiche e sociali



Peso: 20%